

CONVENZIONE - NEL QUADRO DELL' ACCORDO ATTUATIVO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI BIBLIOTECHE - TRA CITTA METROPOLITANA E COMUNE DI BOLOGNA PER L'ESTENSIONE DEL SERVIZIO DI PRESTITO INTERSISTEMICO CIRCOLANTE (PIC) METROPOLITANO

TRA

La **CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA** (C.F e P. IVA 03428581205) nella persona della Dirigente dell'Area Sviluppo economico e sociale Giovanna Trombetti dichiara di agire in questo atto esclusivamente per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta e presso cui è domiciliata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative ed in particolare dell'art. 107, comma 3, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

e

il **COMUNE DI BOLOGNA - Settore Biblioteche e Welfare Culturale**, con sede legale in Piazza Maggiore 6 - Palazzo d'Accursio, C.F. e P.IVA 01232710374, nella persona della Direttrice Veronica Ceruti, dichiara di agire in questo atto esclusivamente per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta e presso cui è domiciliata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative ed in particolare dell'art. 107, comma 3, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

congiuntamente di seguito definiti "le Parti".

Premesso che:

- l'Area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra comuni, forme associative ed ente di area vasta finalizzata alla costituzione della Città metropolitana di Bologna, prevista - prima dell'entrata in vigore della L. 56/2014 - come esperienza meramente volontaria;
 - la legge 56/2014 ha istituito la Città metropolitana di Bologna che è subentrata all'omonima Provincia il primo gennaio 2015 e che ha, fra le funzioni fondamentali, la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
 - la L.R. n. 13/2015 all'art.5 evidenzia il ruolo particolare esercitato per legge dalla Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo unitario del territorio, prevedendo che "Con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano";
 - in attuazione della L.R. ER n. 13 del 2015, art 5, è stata siglata in data 13/01/2016, l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna. Tale Intesa, all'art 5, Sviluppo economico e sociale, prevede che "la Città metropolitana esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale" (comma 1);
 - la stessa legge indirizza il nuovo ente a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza;
 - il comma 11 dell'articolo 1 della legge 56/2014 prevede che gli statuti delle città metropolitane individuino modalità di avvalimento ovvero di delega per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività di rilevanza sovracomunale da parte dei comuni alla Città metropolitana, senza nuovi oneri per la finanza pubblica;
 - in tal senso l'articolo 20 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna - rubricato forme di collaborazione tra città metropolitana e comuni - prevede che, in base ad appositi atti convenzionali (premesse che il Comune capoluogo e le Unioni comunali rappresentano il riferimento prioritario per l'articolazione territoriale delle politiche e delle azioni della Città metropolitana):
1. le unioni ed i comuni possano delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'articolo 19 dello stesso Statuto (n.b.: cioè previa deliberazione del consiglio metropolitano, sentita la conferenza metropolitana, con una proposta organica di delegazione intersoggettiva; è necessaria in ogni caso la deliberazione dei singoli consigli comunali da attuare poi con convenzione tra gli enti interessati);

2. le unioni ed i comuni possano individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche;
3. le unioni ed i comuni possano avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari;
4. possano essere realizzati uffici condivisi tra città metropolitana, le unioni ed i comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari;

- la Città metropolitana di Bologna, tramite l'Area Sviluppo economico e sociale, esercita inoltre un ruolo specifico in materia culturale, tramite l'utilizzo di specifici strumenti di collaborazione istituzionale;

- la Città metropolitana di Bologna, unitamente ai Comuni del territorio bolognese si impegnano infatti a sviluppare azioni tese a promuovere e valorizzare l'offerta culturale dell'area metropolitana tramite l'implementazione di attività ed il sostegno alle istituzioni culturali;

- a tal fine, a partire dal 2011, è stato istituito un sistema di *governance* culturale metropolitano che si articola in distretti e che è finalizzato allo sviluppo di una politica culturale territoriale condivisa, attraverso la programmazione, il coordinamento, la valorizzazione la produzione e la diffusione culturale. Tale sistema è stato formalizzato nel Protocollo dei "Distretti culturali", riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna mediante l'approvazione del Progetto "Distretti Culturali"¹.

- ciò ha comportato un subentro, da parte della Città metropolitana di Bologna nell'impegno allo sviluppo culturale del territorio e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato del territorio metropolitano mediante la promozione sia di attività culturali e creative, che di politiche di promozione turistica di natura culturale, così come esplicitato dallo Statuto².

- in tale contesto, la Città metropolitana assume un ruolo di coordinamento e di supporto, nel rispetto delle reciproche autonomie, dell'attività dei Comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

- in particolare, l'art. 19 dello Statuto riconosce la possibilità, ai singoli Comuni e alle Unioni dell'area metropolitana, di costituire forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di attività e progetti.

- a tal fine è stata approvata, con atto del Sindaco metropolitano n. 335 del 14/12/2021, la proroga dell'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese nell'ambito della cultura, con il quale si è istituito il sistema dei Distretti culturali.

- nel corso del 2022, l'Area sviluppo economico ha attivato in ambito culturale una serie di attività di coordinamento e promozione finalizzate allo sviluppo del territorio metropolitano, sostenendo progettualità che comportino significative ricadute culturali, in diretta collaborazione con il Comune di Bologna³, da intendersi come un'importante occasione culturale di valorizzazione comune del territorio bolognese e metropolitano;

- che l'Accordo attuativo per la collaborazione in materia di biblioteche fra Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Unioni e singoli Comuni capofila dei Distretti Culturali nell'ambito dell'Area metropolitana Bolognese e Città metropolitana, sottoscritto il 16 marzo 2023, prevede l'estensibilità, previa verifica di fattibilità e reperimento delle risorse finanziarie necessarie, del servizio di prestito intersistemico alle Biblioteche dell'Area metropolitana, con il coinvolgimento di tutti e sei i Distretti culturali;

¹ Si veda il progetto P.G. 27054/2015, in atti al fascicolo 16.06.02/7/2015, e la delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 727 del 15 giugno 2015.

² Si vedano gli artt. 1 ss. dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, così come approvato dalla Conferenza metropolitana con Delibera n. 1 del 23 dicembre 2014.

³ Si veda ad es. orientamento sindacale n° 35 del 18/10/2022 ad oggetto: Rete di residenze artistiche: Nuovo forno del pane outdoor edition.

Considerato inoltre che:

- la città di Bologna ha un sistema culturale d'eccellenza e in continua evoluzione, costituito da una molteplicità di istituzioni, imprese, associazioni e operatori culturali, che da un lato porta avanti la tradizione e dall'altro sviluppa la ricerca e la sperimentazione nell'ambito della contemporaneità. Un vivace fermento culturale di artiste e artisti del territorio, anche emergenti, che distingue Bologna dalle altre città della stessa dimensione;
- il Settore Biblioteche e Welfare Culturale del Comune di Bologna in particolare, è competente per la promozione di forme di collaborazione con altre istituzioni, pubbliche o private, esistenti sul territorio nazionale e internazionale, per valorizzare il patrimonio documentario e per garantire la diffusione della conoscenza dello stesso in forma più ampia possibile;
- il Comune di Bologna – Settore Biblioteche e Welfare Culturale e la Città metropolitana di Bologna intendono collaborare per la definizione progettuale condivisa delle iniziative culturali oggetto di valorizzazione, riguardanti l'estensione del servizio di Prestito Intersistemico Circolante (PIC) Metropolitano;

Tutto ciò premesso e considerato SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Finalità

Il Prestito Intersistemico Circolante (PIC) Metropolitano rappresenta l'estensione all'Area Metropolitana di un servizio, il Prestito Intersistemico Circolante (PIC) attivo fra le biblioteche del Comune di Bologna da ottobre 2014.

Il PIC è un servizio che prevede la possibilità per i lettori di richiedere, gratuitamente, la consegna presso la propria biblioteca di riferimento di uno o più testi posseduti da una qualsiasi delle altre biblioteche aderenti al servizio, creando di fatto un'unica grande biblioteca a disposizione di tutti.

Grazie a un finanziamento straordinario e attraverso un'organizzazione logistica complessa e al trasporto su strada, da ottobre 2017 questo servizio è stato progressivamente esteso alle principali biblioteche di ente locale del territorio bolognese, a partire da quelle che svolgono funzioni di capofila dei sistemi bibliotecari dei sei Distretti Culturali della Città metropolitana (Pianura Est, Pianura Ovest, Imolese, Savena Idice, Montagna, Reno Lavino Samoggia).

L'obiettivo della presente convenzione è quello di ampliare la platea delle biblioteche della Città metropolitana raggiunte dal servizio di PIC metropolitano, rendendolo fruibile anche a tutte quelle che sino ad ora non erano ancora state coinvolte.

Articolo 3 – Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- estensione del servizio di PIC a tutte le biblioteche di ente locale del territorio bolognese, raggiungendo in modo capillare e diretto anche i piccoli comuni e le comunità montane dei sei Distretti culturali della Città metropolitana, aumentando di fatto il numero delle biblioteche collegate tra loro e, di conseguenza, anche l'entità del patrimonio documentario disponibile;
- comunicazione e promozione del servizio per assicurare a tutte le categorie di utenti la possibilità di usufruire di un'unica e grande biblioteca per l'intera area metropolitana.

Articolo 4 – Impegni delle parti

L'oggetto viene di seguito declinato in specifiche azioni a cura di ciascuna delle parti.

La **Città metropolitana** si impegna a:

- affiancare il Comune di Bologna nel supporto alla progettazione di azioni connesse all'avvio delle attività progettuali di cui al precedente articolo 3);
- promuovere le attività tramite i propri canali istituzionali;

Il Comune di Bologna si impegna a:

- descrivere le attività connesse alla progettazione, gestione e attuazione delle iniziative progettuali.
- coordinare e gestire il servizio di PIC Metropolitan, al fine di raggiungere in modo capillare e diretto anche i piccoli comuni e le comunità montane dei sei Distretti culturali della Città metropolitana, aumentando di fatto il numero delle biblioteche collegate tra loro e, di conseguenza, anche l'entità del patrimonio documentario disponibile;
- informare tempestivamente la Città metropolitana circa le attività e gli eventi, nonché le iniziative di comunicazione, che riguardano il progetto;
- coordinare le informazioni sul progetto e sugli eventi ad esso collegati, anche attraverso il supporto del proprio ufficio stampa.

Nel caso di materiali che prevedano l'inserimento di loghi istituzionali, l'Ente capofila si incarica di assicurare la corretta presenza dei loghi degli enti firmatari della presente convenzione apportando la dicitura "in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna".

Entrambe le parti si impegnano a valorizzare le progettualità di cui al precedente art. 3) nell'ambito delle proprie attività pianificate, attraverso la partecipazione a eventi ed altre occasioni di promozione e visibilità assicurando l'informazione e valorizzazione delle attività nei propri punti di informazione, siti web, canali social, pubblicazioni, eventi ed altre iniziative.

Il Comune di Bologna si impegna inoltre a:

- svolgere le funzioni di referente operativo delle azioni definite nell'art. 3, monitorando costantemente l'andamento complessivo ed il relativo stato di avanzamento delle iniziative;
- provvedere alla messa a disposizione delle risorse umane e strumentali necessarie per l'attuazione degli obiettivi previsti ai precedenti punti assumendo la titolarità e gli oneri di eventuali contratti verso terzi per la realizzazione dei progetti;
- provvedere a predisporre il rendiconto inerente l'utilizzo delle risorse impiegate da entrambi gli enti per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3) entro il 31/01/2025, secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

Articolo 5 - Quadro economico delle risorse

Relativamente alle progettualità previste nell'art. 3 della presente Convenzione,

- la Città metropolitana trasferisce al Comune di Bologna risorse per complessivi € 25.000,00;
- il Comune di Bologna cofinanzia gli interventi tramite valorizzazione dei costi del personale dell'Amministrazione impegnato nel progetto e afferente al Settore Biblioteche e Welfare Culturale, per un totale di € 4.000,00.

La Città metropolitana trasferisce le risorse - nel limite massimo di cui sopra - al Comune di Bologna, a titolo di trasferimento a copertura parziale dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dagli artt. 3 e 4 della presente convenzione.

Articolo 6 - Modalità di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione delle risorse da parte della Città metropolitana, il Comune di Bologna realizzerà le azioni entro il 31/12/2024 e invierà tramite PEC entro il 31/01/2025 una richiesta di liquidazione delle risorse previste, allegando:

- una relazione tecnica illustrativa delle attività realizzate conformemente ai contenuti di cui agli artt. 3 e 4;
- un rendiconto analitico delle spese (organizzative e promozionali) sostenute per il progetto;
- copia semplice della documentazione amministrativa relativa alle voci di spesa indicate nel rendiconto (atti di impegno di spesa) con allegata documentazione attestante l'effettivo pagamento dei costi sostenuti (copia semplice contratti, fatture, atti di liquidazione e mandati di pagamento);
- dichiarazione relativa al costo del personale impegnato per la realizzazione del progetto;
- materiali tecnici e comunicativi prodotti.

Non potranno essere riconosciuti importi superiori alla dotazione assegnata. In caso di rendicontazione delle risorse per un importo inferiore alla dotazione complessiva messa a disposizione dai due Enti, la quota della Città metropolitana verrà proporzionalmente riparametrata.

Articolo 7 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione con scadenza delle azioni previste al 31/12/2024 e scadenza delle procedure amministrative di rendicontazione e liquidazione al 31/01/2025. È

possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 12 mesi, che verrà concessa con formale scambio di corrispondenza tra gli Enti.

Articolo 8 – Trattamento dei dati

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della disciplina in materia di dati personali, con riferimento a quei dati personali di cui in qualsiasi modo dovessero venire in possesso nell'attuazione del progetto.

Articolo 9 - Giurisdizione e normativa applicabile

Le controversie relative alla presente convenzione sono di competenza del Giudice Amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'Articolo 133 del D.lgs. 104/2010 – Codice di giustizia amministrativa. Per tutto quanto non previsto, le parti fanno espresso rinvio alla Legge 241/90, in quanto compatibile.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente dalle parti.